

Perla Jonica, prossima la firma lo sceicco guarda alle Terme

E' stato risolto dalla Soprintendenza il problema delle sanatorie

TONY ZERMO

L'acquisto definitivo della Perla Jonica è in dirittura d'arrivo. Lo sceicco di Abu Dhabi, Hamed Al Hamed, aveva fissato la data del 5 novembre - a un anno esatto dal compromesso - come termine ultimo per la conclusione di tutte le pratiche, altrimenti minacciava di andarsene anche a costo di perdere i 4 milioni e rotti della cauzione. Ma quella data sarà certamente rispettata perché la Soprintendenza ha dato ieri parere favorevole per tutte le sanatorie e perché il sindaco di Acireale, che ha riservato alla questione una

corsia preferenziale, appena avrà le carte sul suo tavolo metterà in moto i suoi uffici per il concreto rilascio delle sanatorie e per consentire di conseguenza la firma del contratto tra l'Item (al 100% dello sceicco della famiglia reale di Abu Dhabi) e i commissari liquidatori. Resta in sospeso il ricorso dei Costanzo, già proprietari della Perla Jonica, che dopo il rigetto del Tar si sono rivolti al Cga, il quale darà il suo responso a metà settembre. Se il ricorso sarà respinto non ci sarà più alcun ostacolo al passaggio di proprietà.

Intanto l'archistar David Fisher, uno dei più noti al mondo, ha già fatto avere al suo collabo-

ratore catanese, ing. Rosario Garozzo, un primo progetto di massima per la ristrutturazione del grande immobile da 1500 posti letto, fermo restando che il progetto realizzato da Giacomo Leone negli anni 70, a parere di Fisher, è ancora valido. L'albergo sarà ristrutturato in tutti gli esterni con stile arabo e qui bisogna anche vedere cosa intende concepire lo sceicco che ha le sue idee nel campo dell'architettura. A parte saranno costruite 12 palazzine di tre o quattro piani con pannelli solari da vendere o affittare.

La novità «rivoluzionaria» sarebbe la probabile trasformazione del centro congressi, il più

grande dell'Italia meridionale, in sala prova per cantanti a livello mondiale. Si tratta di insonorizzarla e di creare maggiore profondità. Al mondo ce ne sono solo altri due dello stesso genere pensati da Fisher, a Berlino e Atlanta. A Berlino fa freddo, Atlanta è intasata di suo, e quindi questa straordinaria sala incisioni della Perla Jonica avrebbe

grande sviluppo tenuto conto del clima e della vicinanza del mare. C'è già un approccio con l'Universal Studios. E se la cosa prendesse concretezza potremmo vedere in giro per le nostre strade cantanti di livello internazionale.

Sostanzialmente dopo i primi intoppi tutto sta procedendo alla svelta per l'unico investimento estero in Sicilia da qualche anno a questa parte di notevole importo (40 milioni per l'acquisto e altrettanti per i lavori di ristrutturazione). Lo conferma anche Salvo La Mantia, rappresentante dello sceicco nella Item: «Quasi tutto è andato a posto, ora attendiamo in tempi brevi il parere favorevole del ministero che non potrà mancare. La cosa che ci ha rincuorato è che tutti gli enti locali hanno agevolato il percorso, dalla Soprintendenza alla Capitaneria di porto, al Genio civile e all'Amministrazione comunale. Contiamo di firmare l'atto finale ancora prima della scadenza del 5 novembre per cominciare ad aprire i cantieri, il che significa anche dare lavoro prezioso in un momento di crisi dell'edilizia».

E l'interesse dello sceicco di Abu Dhabi non riguarda solo la Perla Jonica, ma anche le Terme regionali da sempre sottoutilizzate anche per mancanza di moderne attrezzature e lasciate a binario morto. E' da anni che sollecitiamo la Regione a vendere le Terme di Acireale così come quelle di Sciacca che perdono soldi e non richiamano turisti, finalmente potrebbe essere la volta buona.

A nessuno sfugge che l'accoppiata Perla Jonica-Terme con il suo grande patrimonio immobiliare potrebbe costituire una irripetibile occasione di rilancio del turismo per tutta l'area, in grado di far diventare Acireale un polo di attrazione internazionale. Se le terme di Saturnia hanno 2000 ospiti al giorno che affollano alberghi, B&B, ristoranti e negozi, portando ricchezza in tutta la zona, lo stesso potrebbe avvenire tra pochi anni anche ad Acireale che tra l'altro ha il fascino di un bellissimo barocco e di uno splendido mare. C'è di più. Abu Dhabi è l'emirato più ricco e cerca nel mondo occasioni di investimento. Certamente in Sicilia non mancano le opportunità interessanti, diciamo le «offerte speciali» a cominciare dal Ponte che cerca investitori privati.